

La Perla, ora il decreto sblocca-ammortizzatori

L'elaborazione di un apposito decreto per la proroga della cassa integrazione straordinaria per cessazione, con effetto retroattivo, garantendo l'occupazione fino alla vendita del gruppo. È questo il risvolto principale della vertenza La Perla dopo l'incontro di ieri al ministero del Lavoro, alla presenza dei sindacati e del vice Capo di Gabinetto Luca Sabattini. Ammortizzatori sociali che, all'approvazione del decreto, saranno garantiti per ulteriori sei mesi. Mantenendo così ancorate all'azienda le 55 lavoratrici delle due società del gruppo in liquidazione - La Perla Management e La Perla Italia - per le quali gli ammortizzatori sociali sono già scaduti o scadranno il prossimo 10 aprile. Un decreto «condizionato dalla rapida cessione del gruppo a un nuovo soggetto industriale che garantisca il riassorbimento dei livelli occupazionali», argomentano Uiltec e Filctem territoriali

e nazionali. Pertanto, «riteniamo indispensabile l'assunzione di responsabilità di tutte le forze politiche in Parlamento affinché procedano celermente all'approvazione del decreto utile. La velocità dei tempi è un elemento imprescindibile per la riuscita di tutta l'operazione».

Tra le istituzioni che si sono mosse per il salvataggio de La Perla c'è il deputato Pd Andrea De Maria, che invoca a una soluzione in tempi brevi: «Si è aperta una prospettiva concreta di soluzione positiva - afferma -. Sono impegnato a seguire passo dopo passo gli sviluppi che ci saranno per garantire che gli impegni presi vengano rispettati». Presente anche Simona Lembi, consigliera regionale Pd: «Le lavoratrici di La Perla sono sapere, competenze e grande professionalità, il cuore del Made in Italy cui dare valore e promuovere. Il governo intervenga per garantire un futuro certo a questa

realità», conclude Lembi. «Il decreto - commenta l'assessore regionale al Lavoro Giovanni Paglia - va incontro alle richieste delle lavoratrici e verso il quale anche la Regione aveva fatto pressione al ministero, con un'ultima lettera inviata lo scorso 12 marzo. Continueremo a vigilare affinché il decreto arrivi quanto prima ad approvazione».

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA